

LA STAMPA

REDAZIONE PIAZZA LIBERTÀ 15
ALESSANDRIA 15121
TELEFONO 0131 511711
FAX 0131 232508
E-MAIL ALESSANDRIA@LASTAMPA.IT
WEB WWW.LASTAMPA.IT/ALESSANDRIA
STAMPA IN 349 7090100
PUBBLICITÀ PUBLIKOMPASS S.P.A.
CUNEO, CORSO GIOLITTI 21 BIS
TELEFONO 0171 609122
FAX 0171 488249

Alessandria Calcio

Il poster è un successo e nelle edicole va a ruba

Il «sabato del poster» è arrivato e ieri di buona lena centinaia di tifosi dei grigi hanno affollato le edicole per accaparrarsi la foto ufficiale dei grigi, il regalo de La Stampa

e dell'Alessandria Calcio, che hanno voluto ricomporre il binomio già fortunato qualche mese fa con il libro e il dvd sulla cavalcata in Tim Cup.

Servizio A PAGINA 52



Sosa e compagni a Gorgonzola con tanta fiducia

Rientra il «talismano» Cazzola: con lui per i grigi solo vittorie

Gastaldi ed Eynard
ALLE PAGINE 52 E 53

ASSISTENZA ANZIANI
BADANTI ANCHE 24 ORE
GOLF - BABY SITTING
ABC Sicura
ALESSANDRIA
Via U. Rattazzi, 51 - 0131.481965
abcsicura@libero.it
visita il sito: www.abcsicura.it

Che tempo fa

Situazione
Una fascia di alta pressione è presente sulle regioni alpine, ma nel corso della giornata aria umida che precede un fronte nuvoloso farà aumentare la nuvolosità.



0° 11°

Oggi
Abbastanza soleggiato e tendenza ad addensamenti nuvolosi tra pomeriggio e sera; in serata più nuvoloso con locali deboli piogge.

5° 9°

Domani
Nuvoloso al mattino, tendenza a schiarite dal pomeriggio.

0° 11°

Martedì
Soleggiato, a parte nubi basse al mattino sulle pianure.

ALESSANDRIA

DOMENICA 13 NOVEMBRE 2016

E PROVINCIA

Il nome di Raffaele Ricciardi nelle carte dell'inchiesta sul Cociv

Terzo valico, parla il prefetto
“Su di noi fango: ecco i fatti”

La Tafuri svela i retroscena dell'intercettazione che coinvolge il suo vice

DALLA BANCARELLE AL FESTIVAL DEL RAVIOLOTTO



FEDERICA CASTELLANA

La domenica di San Baudolino

Valentina Frezzato A PAGINA 48

Chi s'immaginava l'onda dell'inchiesta sul Cociv - che ha travolto presidente, vice e funzionari del consorzio in manette per tangenti - a lambire la prefettura di Alessandria resterà deluso. Il nome del vice prefetto Raffaele Ricciardi è sì nelle carte di un'intercettazione. «Ma il caso non c'è perché è tutto spiegabile, senza un'ombra di malinteso. Parlano i fatti». Che il prefetto Romilda Tafuri ha accettato di chiarire a La Stampa: i retroscena di una vicenda «inappuntabile».

Massimo Mathis A PAGINA 41

LA STORIA

La passione di Paola per la cucina

EMMA CAMAGNA

A 29 anni, sposata da due, una figlia di 10 mesi, nel 1955 Paola Praglia, rimasta vedova del marito Mario Saldo, stroncato da un infarto a 34 anni, «ereditò» il suo posto di lavoro all'Inps. Ma come poteva stare seduta a una macchina da scrivere una giovane donna che amava la casa ma, soprattutto, la cucina, passione di famiglia, e il contatto con la gente? I consigli di una conoscente occupata nella ristorazione, la convinsero al gran salto e nel '61 con il fratello Gianni, che se ne è occupato, però, per poco tempo, rilevò il ristorante «Torino».

CONTINUA A PAGINA 40

«Lacci» in scena a Tortona

Una prima al Civico con Silvio Orlando

Va in scena stasera in prima nazionale, alle 21, al Civico di Tortona, lo spettacolo «Lacci», con Silvio Orlando nella parte di Aldo, un uomo che tradisce la moglie e dopo 4 anni torna all'«ovile». Ma non sarà più come prima. È tratto dal romanzo di Domenico Starnone, autore anche dei libri che hanno ispirato lo spettacolo teatrale «Sottobanco» e il film «La scuola», sempre con Orlando.

Brunello Vescovi A PAGINA 47



ARTI MARZIALI



Show del kendo al PalaCima

Oggi seconda e ultima giornata al trofeo «Città di Alessandria»

Massimo Delfino
A PAGINA 55

BASKET



Rivali siciliane per Orsi e Junior

Derthona affronta Trapani, mentre Casale viaggia ad Agrigento

Andrea Lupo e Roberto Saracco
A PAGINA 57

Posso sbagliarmi

PIERO BOTTINO

Nel tunnel dei disillusi

Dicendola alla Marx (ed Engels): «Uno spettro si aggira per l'Europa» e l'Occidente. Ma non è il comunismo buonanima, bensì la disillusione. Se i sondaggisti non ci azzeccano più, se i politologi non ci capiscono più niente, se il popolo sembra ormai fuori controllo, è perché chi pensava di poterlo controllare ha cambiato epoca e non se n'è accorto. La crisi del

2008 non è stata solo questione di numeri, fosse così con uno «0...» in più o in meno tutto si aggiusta, anzi nella maggioranza dei Paesi coinvolti (Italia a parte) s'è già aggiustato. Ma più che l'economia è l'idea che ha fatto crac: se ti lasciano vivere per anni nell'illusione di una crescita eterna, di un futuro sempre migliore, ovvio che quando scopri che non è così ti arrabbi e perdi la

fiducia in tutti coloro che ritieni ti abbiano abbindolato. Cambiano completamente i parametri. Prima aveva un senso risparmiare, costruire, fare progetti a lungo termine; dopo la gente ha cominciato a chiedersi: ma ne vale la pena? Tanto, basta poco - come s'è visto - a far crollare tutto. Per venire ai fatti nostri, la fiducia è un valore che i governanti continuano a sottovalutare: facile da perdere, molto difficile da riconquistare. Abbiamo esempi recenti: se vuoi fare un buco e scopri che lo scavatore ti sta truffando, non crederai più a nessun uomo con una pala. E te la prenderai anche con chi ti aveva assicu-

rato che quello era onesto. Visto che siamo in tempo referendario, non so come finirebbe se si votasse oggi sul Terzo valico, ma lo immagino benissimo. Per fortuna dei Sì Tav, che restano sempre tanti, non si andrà alle urne per un po' a livello locale, anche se ritengo che l'esito del referendum costituzionale da queste parti potrebbe comunque essere significativo. Ma prima o poi a votare si torna e lo stupore della politica di fronte a certe scelte degli elettori, etichettate come populiste, è ingiustificato: con la fiducia della gente non si scherza, alla prima occasione te la fanno pagare.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL FUNZIONARIO NELLA BUFERA

«Non possiamo permettere che si butti fango su un'istituzione»

Accuse a Ricciardi, realtà capovolta “Questi sono i fatti: il caso non c'è”

Il prefetto: “La vicenda non ha punti oscuri, basta conoscere tutta la verità”

Le date



8 maggio
Pagani incontra Ricciardi in prefettura ad Alessandria per segnalare la presenza di personaggi «equivoci» nei cantieri del Terzo valico.



9 maggio
Il prefetto vicario riferisce della segnalazione ricevuta ai vertici della polizia nel corso della riunione tecnica di coordinamento. Sulla base di questa segnalazione il prefetto dispone verifiche. È tutto a verbale.



26 ottobre
Scoppia lo scandalo delle tangenti al Cociv. Nelle carte dell'inchiesta, in alcuni stralci di un'intercettazione dell'8 giugno pubblicata venerdì sul sito dei No Tav, compare un riferimento al vice prefetto vicario Raffaele Ricciardi.

Colloquio
MASSIMO MATHIS
ALESSANDRIA

Con «quelli del Cociv» lavora da quattro anni ma non c'ha mai neppure preso un caffè. Seduta sul velluto rosso di Palazzo Ghilini, Romilda Tafuri non fa nulla per celare lo sconcerto delle ultime ore, ma ha la fermezza di chi vorrebbe che quel palazzo barocco fosse di vetro, «trasparente»: «Perché se manca la fiducia degli alessandrini, la nostra credibilità non esiste più».

Il suo vice, il prefetto vicario Raffaele Ricciardi, è sotto attacco per un'intercettazione schiacciata senza contesto sul sito dei No Tav. Fango, d'accordo. Ma se il telefono non squilla da ieri qualcosa ha lasciato, non solo ad Alessandria. E così oggi parla il prefetto. Non una difesa d'ufficio, parole di circostanza, il blablabla delle istituzioni, ma circostanze per chiarire, fatti. «Fatti in mia conoscenza e documentati. Chiarendo questi fatti si ricostruisce la vicenda in modo inappuntabile».

La segnalazione del Cociv
Eccoli. «L'8 maggio l'ingegner Ettore Pagani, nella sua funzione di direttore del Cociv (poi arrestato, ndr), general contractor e stazione appaltante, che da 4 anni è il nostro interlocutore istituzionale, viene in prefettura dal vice prefetto vicario Ricciardi». Un incontro di lavoro. Scopo: «Segnalare una sua preoccupazione, che gli deriva dalle maestranze e da altre ditte concorrenti, in merito alla presenza di persone equivocate - lui dirà "poco raccomandabili" - che nell'ultimo periodo si aggirano nella zona dei cantieri, forse collegate a una ditta subappaltatrice». Una segnalazione, una delle tante, che il Cociv fa in prefettura. «Perché il nostro lavoro è così, comporta anche ricevere qualsiasi tipo di segnalazione e andarla a verificare».

La riunione in prefettura
Il giorno successivo, 9 maggio, c'è la «riunione tecnica di coordinamento» (l'incontro abituale con tutti i vertici delle forze di polizia per monitorare le situazioni di ordine pubblico e sicurezza della provincia). Ricciardi va e riferisce di questa «preoccupazione» ai vertici della polizia «e io - aggiunge ora il prefetto -, sulla base di questa segnalazione, chiedo che la notizia sia verificata e approfondita». È tutto a verbale (riservato, solo gli atti sono pubblici). «Noi verifichiamo tutto: voci fondate, infondate, strumentali, anonime che a volte si rivelano bufale altre importanti. È il nostro modo di lavorare».

La telefonata intercettata
Un mese dopo, l'8 giugno, Ricciardi chiama al telefono Pa-

A Palazzo Ghilini
Romilda Tafuri è prefetto di Alessandria dal 2 agosto del 2012



gani e parla dell'impresa Lande, la ditta che era stata interdetta proprio per presunte infiltrazioni mafiose. In quella occasione l'ingegner Pagani chiede notizie di «quell'altra storia». «E il vice prefetto vicario Ricciardi - chiarisce Romilda Tafuri - risponde che la questione è stata portata all'attenzione di chi di competenza e che non ritiene che ci sarebbero state notizie divulgabili (probabilmente potevano essere coperte da segreto istruttorio). Le notizie d'interesse per Cociv, ove ne avessimo avuto cognizione, gliene avrebbe riferite. Notizie non riservate e d'interesse per le funzioni di Cociv».

Nessuna indagine
Il Cociv segnala in prefettura «personaggi sospetti», poi lo stesso Cociv chiede notizie di quelle segnalazioni. Il vicario non dà informazioni e si limita a rispondere che non ci sono informazioni da dare. Su questo la Tafuri è ancora più netta: «Ricciardi non ha ricevuto alcuna iniziativa da parte del-

la Procura, nessuna indagine nei suoi confronti». Sempre per restare ai fatti: nessuno gli contesta nulla.

Così la questione risulta evidente: conversazioni «d'ufficio», nessuna informazione di nessun tipo tantomeno su indagini in corso «che noi come prefettura ignoravamo nel modo più assoluto e abbiamo appreso quando è stata resa pubblica l'ordinanza, il 26 ottobre».

Difesa delle istituzioni
Delle indagini il prefetto non parla. Ma del suo impegno sì. E qui la voce è rotta dall'emozione: «Perché per me resta essenziale evidenziare la nostra trasparenza, la nostra correttezza, il nostro enorme impegno a servizio della comunità. Noi non facciamo comunicazione, non ci teniamo: siamo silenziosi, lavoriamo tanto ma nell'ombra. Però non possiamo permettere che si butti fango in questo modo su tutta un'istituzione». E ripete più volte: «Vede, noi non possiamo essere coinvolti».



È molto importante fare chiarezza sui fatti. Altrimenti si perde la fiducia dei cittadini e noi lavoriamo ogni giorno per mantenerla con grande impegno

Raffaele Ricciardi non è indagato né dovrebbe esserlo. L'intercettazione riguarda un fatto di cui aveva già riferito alle forze di polizia.

La polemica

L'attacco sul sito dei No 3° valico

Venerdì il sito No Tav Terzo valico pubblica stralci dell'ordinanza del tribunale relativi alle misure cautelari dell'inchiesta tangenti al Cociv. Nelle carte dei magistrati compare (benché in teoria coperto da omissis) il nome del vice prefetto Raffaele Ricciardi (foto): i carabinieri di Roma lo indicano come «la fonte pubblica da cui da cui sarebbero state rivelate notizie di indagini» a Ettore Pagani, vicepresidente del Cociv e allegano un'intercettazione. Per il sito degli attivisti è lui «la talpa» in prefettura e il senatore Scibona (5Stelle) chiede al ministro Alfano di sospenderlo cautelativamente dall'incarico. Queste le frasi estratte dall'ordinanza: «Si arriva dunque all'8 giugno 2016 quando i carabinieri identificano la fonte pubblica da cui sarebbero state rivelate le notizie di in-



dagini. Secondo i carabinieri si tratterebbe di un alto funzionario della prefettura di Alessandria che avrebbe confidato più volte, almeno due accertate, al Pagani notizie su indagini legate ai calabresi che quello avrebbe appreso in ambito di commissione prefettizia per il contrasto alle infiltrazioni criminali negli appalti. Il nome del funzionario sarà qui omissis per le necessità di cautela delle eventuali iniziative che la Procura di Roma vorrà prendere». Peccato che tre righe dopo salti un «omissis» e al suo posto compaia il nome: «Pagani dopo aver parlato di una vicenda riguardante l'interdizione nei confronti della società Lande chiede a Ricciardi se abbia avuto nuove notizie in merito a una non meglio precisata faccenda». Che riguarderebbe «quelli di giù», i «calabresi».